ESPOSIZIONE DELLA ATTIVITA' SCIENTIFICA E DIDATTICA
del
DOTT. GUIDO VERNONI

Guido Vernoni del fu Alfonso e di Elvira Prinoth,nato addì 3 dicem=bre I881 in Alessandria d'Egitto,compì i primi studi in Pisa e li prosegui poi al R.Liceo Macchiavelli di Lucca,ove nel I900 consegui la licenza d'o=nore.

Si iscrisse alla Università di Bologna e qui ottenne il 30 novembre I906 la laurea in medicina e chirurgia con voti II0/II0 e lode.

Il I6 gennaio I907 fu nominato assistente alla cattedra di Anatomia e Fisiologia comparate diretta dal Prof. Giacomini,ove compì le sue prime ri=cerche istologiche e iniziò quelle embriologiche.

Nell'anno successivo fu a Roma come allievo interno all'Istituto di Anatomia Patologica diretto dal Prof.Marchiafava,e contemporaneamente fre=quentò con assiduità le autopsie illustrate dal Prof.Nazari aS.Spirito.
(certificati dei Proff.Marchiafava e Nazari)

Nel I909 fu nominato assistente,e nel I9II aiuto alla cattedra di Pa=tologia Generale di Bologna diretta dal Prof. Tizzoni.

Nel I9I3 fu abilitato alla privata Docenza per titolò in Patologia Generale.Nei due anni successivi tenne regolarmente il corso libero,trattan=do di Patologia esotica e di Tecnica batteriologica.

Negli anni scolastici I9I7-I8 e I9I8-I9 dietro proposta della Facol=tà e con autorizzazione ministeriale impartì l'insegnamento ufficiale della Patologia Generale in supplenza al titolare della Cattedra medesima.Già nel=l'anno I9I6-I7 egli aveva tenuto gran parte delle lezioni dello stesso corso.

Nel I9I9 ottenne l'incarico dell'insegnamento della Batteriologia che gli venne riconfermato per gli anni scolastici I920-2I e I92I-22.

Durante la guerra fu addetto al Laboratorio Militare per la preparazione del siero antitetanico diretto dal Prof.Tizzoni,e nei primi due anni fu adibito alla cura dei malati di tetano nel territorio del VI° Corpo d'Armata, tanto territoriale che mobilitato al fronte.

Col I° dicembre 1922 passò,sempre in qualità d'aiuto,dall'Istituto di Patologia Generale di Bologna a quello di Firenze diretto dal Prof.Lustig.

Ebbe confermato l'incarico dell'insegnamento alla Batteriologia e Immunologia negli anni scolastici 1922-23 e 1923-24.

Appartiene dal 1912 alla Società Medica Chirurgica di Bologna,e dal 1923 all'Accademia Medico Fisica Fiorentina.

Nell'ultimo concorso di Patologia Generale (Pavia) ebbe giudizio di maturità.

La sua attività scientifica risulta,in buona parte dalle seguenti pubblicazioni.

CENNI ILLUSTRATIVI SULLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

ISTOLOGIA ed EMBRIOLOGIA NORMALI

I°----------INTORNO AL FONDAMENTO ISTOLOGICO DI ALCUNE FUNZIONI DEL VILLO INTESTINALE (Arch. Anat. Embr. Vol.VII,1908)

E' un contributo alla conoscenza dei mutamenti strutturali che si suppone debbano caratterizzare le varie funzioni del villo intestinale ed in particolare del suo epitelio;come è ammesso che debba verificarsi in genere per vari tessuti,specie ghiandolari.

Durante la guerra fu addetto al Laboratorio Militare per la preparazione del siero antitetanico diretto dal Prof. Tizzoni, e nei primi due anni fu addetto alla cura dei malati di tetano nel territorio del VI° Corpo d'Armata, tanto territoriale che mobilitate al fronte.

Col 1° dicembre 1922 passò, sempre in qualità d'aiuto, dall'Istituto di Patologia Generale di Bologna a quello di Firenze diretto dal Prof. Lustig.

Ebbe confermato l'incarico dell'insegnamento alla Batteriologia e Immunologia negli anni accademici 1922-23 e 1923-24.

Appartiene dal 1912 alla Società Medico Chirurgica di Bologna, e dal 1923 all'Accademia Medico Fisica Fiorentina.

Nell'ultimo concorso di Patologia Generale (Pavia) ebbe giudizio di maturità.

La sua attività scientifica risulta, in buona parte dalle seguenti pubblicazioni.

CENNI ILLUSTRATIVI SULLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

ISTOLOGIA ed EMBRIOLOGIA NORMALI

1°———INTORNO AL FONDAMENTO ISTOLOGICO DI ALCUNE FUNZIONI DEL VILLO INTESTINALE (Arch. Anat. Embr. Vol.VII,1908)

E' un contributo alla conoscenza dei mutamenti strutturali che si suppone debbano caratterizzare le varie funzioni del villo intestinale ed in particolare del suo epitelio; come è ammesso che debba verificarsi in genere per vari tessuti, specie ghiandolari.

Le ricerche hanno una base sperimentale,essendosi messo a confronto,con idea del tutto nuova,l'intestino di animali neonati,prima e dopo l'inizio dell'allattamento.

Si è potuta dimostrare una differenza caratteristica dell'epitelio inte= stinale nelle due diverse condizioni accennate;è stata interpretata la natu= ra assai dibattuta dei distacchi epiteliali all'apice dei villi;si è dettagli tamente illustrata tutta la funzione meccanuca di riempimento del villo me= diante la contrazione dei suoi muscoli , accompagnando la descrizione con fi gure schematiche esplicative .

Queste ricerche sono state ampiamente riassunte dal Corti in un suo esteso e fondamentale lavoro sull'argomento . (Corti, Sulla minuta strut= tura ecc. ARCH. Anat.EMBR.Vol. XI,1912,pag.21)

Della descrizione del meccanismo d'azione deàla muscolatura del villo è stata fatta anche menzione nel Dizionario di Fisiologia del Richet (articolo "Intestin"T. IX,pag.521)

2°---------LO SVILUPPO DEL CERVELLO IN "MULETIA" (TATUSIA) NOVEMCINCTA" EDENTATA , Nota preventiva (Monitore Zoologico Italiano A. XXIV 1913)

2° bis--- LO SVILUPPO DEL CERVELLO IN " MULETIA NOVEMCINCTA " CONTRIBUTO ALLA MORFOGENESI DEI CENTRI NERVOSI NEI MAMMIFERI (Arch. Anat. Embr. Vol. XII, 1914)=

Questo lavoro ha richiesto una molto lunga preparazione . I fatti os= servati sono riassunti in una nota preventiva (cfr. n° 2) Può rile= varsi in modo particolare che è stata data la seconda dimostrazione della mancanza di epifisi nel cervello dei mammiferi (in realtà l'os= servazione era stata comunicata al Prof. Giacomini assai prima che ve= nisse pubblicata la nota preventiva di un altro Autore) .

Sono anche da rimarcarsi tra le altre , le osservazioni originali ri=

Le ricerche hanno una base sperimentale,essendosi messo a confronto,con dea del tutto nuova,l'intestino di animali neonati,prima e dopo l'inizio ell'allattamento.

Si è potuta dimostrare una differenza caratteristica dell'epitelio inte= stinale nelle due diverse condizioni accennate;è stata interpretata la natu= ra assai dibattuta dei distacchi epiteliali all'apice dei villi;si è dettaglia tamente illustrata tutta la funzione meccanica di riempimento del villo me= diante la contrazione dei suoi muscoli , accompagnando la descrizione con fi= gure schematiche esplicative .

Queste ricerche sono state ampiamente riassunte dal <u>Corti</u> in un uo esteso e fondamentale lavoro sull'argomento . (Corti, Sulla minuta strut= ura ecc. ARCH. Anat.EMBR.Vol. XI,1912,pag.21)

Della descrizione del meccanismo d'azione della muscolatura del villo stata fatta anche menzione nel Dizionario di Fisiologia del <u>Richet</u> (articol Intestin"T. II,pag.521)

2°--------LO SVILUPPO DEL CERVELLO IN "MULETIA" (TATUSIA) NOVEMCINCTA" EDENTATA , Nota preventiva (Monitore Zoologico Italiano A. XXIV 1913)

2° bis--- LO SVILUPPO DEL CERVELLO IN " MULETIA NOVEMCINCTA " CONTRIBUTO ALLA MORFOGENESI DEI CENTRI NERVOSI NEI MAMMIFERI (Arch. Anat. Embr. Vol. XII, 1914)=

Questo lavoro ha richiesto una molto lunga preparazione . I fatti os= servati sono riassunti in una nota preventiva (cfr. n° 2) Può rile= varsi in modo particolare che è stata data la seconda dimostrazione della mancanza di epifisi nel cervello dei mammiferi (in realtà l'os= servazione era stata comunicata al Prof. Giacomini assai prima che ve= nisse pubblicata la nota preventiva di un altro Autore) .

Sono anche da rimarcarsi tra le altre , le osservazioni originali ri=

guardanti la F. Hippocampi e la F. corporis callosi e quella sull'anastomo=
si del Ganglio di Froriep con l'ipoglosso .

Notevole la ricca iconografia e la ricostruzione plastica completa del cer=
vello con tutti i nervi cranici .

Elliot Smith professore di Anatomia all'Università di Londra , la maggiore
autorità scientifica in materia , così si esprimeva privatamente a proposito
di questo lavoro : " .... your brilliant and most interesting memoir whi=
ch I am very glad to have " .Il Prof. Luna , direttore dell'Istituto Anatomico
di Palermo , nelle sue recenti pubblicazioni sullo sviluppo del cervello dei
mammiferi , cita ripetutamente questo lavoro del V.

EMBRIOLOGIA , ISTOLOGIA E ANATOMIA PATOLOGICHE

3°---- PROCESSI REGRESSIVI , COMPORTAMENTO DEI MITOCONDRI E FATTI DI SECREZIONE
DELL'EPITELIO RENALE NELL'IDRONEFROSI (Soc. med. chir. Bologna , 6 Mar=
zo 1913 . Comunic. con proiezioni)

3° bis-PROCESSI REGRESSIVI , COMPORTAMENTO DEI MITOCONDRI E FATTI DI SECREZIONE
DELL'EPITELIO RENALE NELL'IDRONEFROSI (" Bios" Vol. I , 1913)

(cfr. la nota preventiva allegata al lavoro che lo riassume detta=
gliatamente n° 3) . In questo lavoro sono riunite ricerche di vario ordine
aventi in comune il substrato anatomico cioè il parenchima di un rene e uretere
occluso .

E' stata dimostrata la notevole resistenza del materiale mitocon=
driale durante il processo regrassivo del protoplasma . Si è illustrata una
forma veramente tipica di degenerazione vacuolare, quale non si riscontra for=
se in nessuna altra condizione morbosa . Si è studiata nel suo svolgimento la di=
struzione dell'epitelio secernente mettendo in rilievo la indipendenza biologi=
ca dei singoli tubuli renali ; e , infine , con appropriati procedimenti tec=
nici , si è illustrata la genesi dei vacuoli , traendo per analogia alcune con=
clusioni relative al modo di secrezione fisiologica dell'acido urico .

Il Prof. Giacomini (ved. nota prevent.) in seguito alla lettura di

ardenti la F. Hippocampi e la F. corporis callosi e quella sull'anastomo=
i del Ganglio di Froriep con l'ipoglosso .

Notevole la ricca iconografia e la ricostruzione plastica completa del cer-
ello con tutti i nervi cranici .

Elliot Smith professore di Anatomia all'Università di Londra , la maggior
utorità scientifica in materia , così si esprimeva privatamente a proposito
i questo lavoro : " .... your brilliant and most interesting memoir wh
h I am very glad to have " .Il Prof. Luna , direttore dell'Istituto Anatomic
i Palermo , nelle sue recenti pubblicazioni sullo sviluppo del cervello dei
ammiferi , cita ripetutamente questo lavoro del V.

EMBRIOLOGIA , ISTOLOGIA E ANATOMIA PATOLOGICHE

--- PROCESSI REGRESSIVI , COMPORTAMENTO DEI MITOCONDRI E FATTI DI SECREZIONE
DELL'EPITELIO RENALE NELL'IDRONEFROSI (Soc. med. chir. Bologna , 6 Mar=
zo 1915 . Comunic. con proiezioni)

bis-PROCESSI REGRESSIVI , COMPORTAMENTO DEI MITOCONDRI E FATTI DI SECREZIONE
DELL'EPITELIO RENALE NELL'IDRONEFROSI (" Bios" Vol. I , 1915)

(cfr. la nota preventiva allegata al lavoro che lo riassume detta=
gliatamente n° 3) . In questo lavoro sono riunite ricerche di vario ordine
aventi in comune il substrato anatomico cioè il parenchima di un rene uretero
occluso .

E' stata dimostrata la notevole resistenza del materiale mitocon=
driale durante un processo regressivo del protoplasma . Si è illustrata una
forma veramente tipica di degenerazione vacuolare, quale non si riscontra for_
se in nessuna altra condizione morbosa . Si è studiata nel suo svolgimento la di_
struzione dell'epitelio secernente mettendo in rilievo la indipendenza biolog
a dei singoli tubuli renali ; e , infine , con appropriati procedimenti tec=
nici , si è illustrata la genesi dei vacuoli , traendo per analogia alcune con-
clusioni relative al modo di secrezione fisiologica dell'acido urico .

Il Prof. Giacomini (ved. nota prevent.) in seguito alla lettura di

questo lavoro alla Società Medica Chirurgica di Bologna , mise estesamen
in rilievo l'interesse dei risultati ottenuti dal Vernoni , specie per
quel che riguarda l'analogia dei fatti osservati con certi processi di s
crezione dell'epitelio renale di cui si hanno immagini microscopiche , e
per il dimostrato comportamento del mitocondri .

Dello speciale tipo descritto di degenerazione vacuolare è stata fat
menzione nel trattato di Patologia Generale di Lustig e Galeotti .

4°----- A PROPOSITO DELLA MIOCARDITE SPERIMENTALE .(Arch. Sc. Med. Vol. XXXV , 1911)

E' studiato il meccanismo di azione dell'adrenalina iniettata contem
raneamente a sostanze cardiocinetiche . Con alcune chiare esperienze è il
strata tutta l'importanza fisiologica dei vasi periferici come regolato
della pressione .

5°----- STUDI DI EMBRIOLOGIA SPERIMENTALE . L'AZIONE DEL RADIO SULL'UOVO DI POLLO (Arch. f. Entwich. - Mec. Vol. XXXII , 1910)

Utilizzando le sue conoscenze di embriologia normale , l'A. ha stu=
diato sotto molteplici punti di vista le alterazioni indotte dal radio
sull'embrione di pollo .

Prima, ha stabilito le variazioni di resistenza del germe di contro
al radio , dal momento della fecondazione ad un periodo avanzato di svi=
luppo , rilevando sensibili differenze . Poi ha descritto minutamente le
alterazioni degli embrioni radiati , distinguendo opportunamente una se=
rie di processi regressivi ad una di processi progressivi . Di questi ul=
timi ha illustrato due forme assai importanti : I°) un tipo di accresci=
mento mesodermico che presenta straordinarie somiglianze con lo svilup=
po dei tumori maligni (diffusione , penetrazione nei vasi) . Varî auto=

questo lavoro alla Società Medica Chirurgica di Bologna , mise estesamen
in rilievo l'interesse dei risultati ottenuti dal Verson , specie per
quel che riguarda l'analogia dei fatti osservati con certi processi di se
crezione dell'epitelio renale di cui si hanno immagini microscopiche , e
per il dimostrato comportamento dei mitocondri .

Dello speciale tipo descritto di degenerazione vacuolare è stata fatt
menzione nel trattato di Patologia Generale di Lustig e Galeotti .

4°.——— A PROPOSITO DELLA MIOCARDITE SPERIMENTALE .(Arch. Sc. Med. Vol.
XXXV , 1911)

E' studiato il meccanismo di azione dell'adrenalina iniettata contem
raneamente a sostanze cardiocinetiche . Con alcune chiare esperienze è illu
strata tutta l'importanza fisiologica dei vasi periferici come regolator
della pressione .

5°.——— STUDI DI EMBRIOLOGIA SPERIMENTALE . L'AZIONE DEL RADIO SULL'UOVO
DI POLLO (Arch. f. Entwich. - Mec. Vol. XXXII , 1910)

Utilizzando le sue conoscenze di embriologia normale , l'A. ha stu=
diato sotto molteplici punti di vista le alterazioni indotte dal radio
sull'embrione di pollo .

Prima, ha stabilito le variazioni di resistenza del germe di contro
al radio , dal momento della fecondazione ad un periodo avanzato di svi=
luppo , rilevando sensibili differenze . Poi ha descritto minutamente le
alterazioni degli embrioni radiati , distinguendo opportunamente una se=
rie di processi regressivi ed una di processi progressivi . Di questi ul=
timi ha illustrato due forme assai importanti : 1°) un tipo di accresci=
mento mesodermico che presenta straordinarie somiglianze con lo svilup=
po dei tumori maligni (diffusione , penetrazione nei vasi) . Vari auto=

ri hanno dato recentemente molta importanza al fatto di essere riusciti nel=le colture dei tessuti in vitro a determinare accrescimenti simili a quelli neoplastici;ma nessuno di tali processi è paragonabile per evidenza e per significato a quelli che si verificano negli embrioni radiati,che dimostrano come un tessuto che abbia perso le sue propietà specifiche possa acquistare delle attitudini ad accrescersi senza limiti,in maniera invadente e stretta=mente paragonabile a quella dei tumori maligni.----2°)Lo studio di un altro tipo di processo progressivo a carattere rigenerativo ha condotto a conclu=sioni sulle leggi che governano la morfogenesi.

Infine è stato dimostrato come il differenziamento strutturale dei tes=suti sia preceduto da un mutamento nelle propietà biologiche di resistenza al radio il che significa che l'inizio del differenziamento ha un fondamento biochimico prima che strutturale.

Di altre conclusioni relative alla natura della contrazione cardiaca è fatto cenno in un altro lavoro (cfr;n° II)

Il Prof.Ruffini in una sua recente pubblicazione di Embriologia (Stu=dio causale sulla produzione degli Anidiani.R.Accad. Scienze Bologna I9I9) cita ripetutamente il lavoro del Vernoni e,a proposito di certi processi morfogenetici,così si esprime:"Dalla evidenza dei risultati sperimentali Vernoni fu condotto a pensare,con molto acume,che nella edificazione del nevrasse intervengano non cause meccaniche estranee,ma forze che risiedono esclusivamente nella piastra midollare primitiva" e il Ruffini concorda pie=namente in base a sue osservazioni personali vecchie e nuove,con l'opinione sopra espressa.

6° ~~66~~------- CONTRIBUTO ALLA ANATOMIA PATOLOGICA SPERIMENTALE DELLA PELLAGRA.
(Arch. Scienze Mediche Vol. XXXVI, I9I2)

La parte principale di queste ricerche isto-patologiche ri=guarda un abbondante materiale umano,ed è portato con esse un contributo

ri hanno dato recentemente molta importanza al fatto di essere riusciti nel=
le colture dei tessuti in vitro a determinare accrescimenti simili a quelli
neoplastici;ma nessuno di tali processi è paragonabile per evidenza e per
significato a quelli che si verificano negli embrioni radiati,che dimostrano
come un tessuto che abbia perso le sue proprietà specifiche possa acquistare
delle attitudini ad accrescersi senza limiti,in maniera invadente e stretta=
mente paragonabile a quella dei tumori maligni.-----2°)Lo studio di un altro
tipo di processo progressivo a carattere rigenerativo ha condotto a conclu=
sioni sulle leggi che governano la morfogenesi.

Infine è stato dimostrato come il differenziamento strutturale dei tes=
suti sia preceduto da un mutamento nelle proprietà biologiche di resistenza al
radio il che significa che l'inizio del differenziamento ha un fondamento
biochimico prima che strutturale.

Di altre conclusioni relative alla natura della contrazione cardiaca
è fatto cenno in un altro lavoro (cfr;n° 11)

Il Prof.Ruffini in una sua recente pubblicazione di Embriologia (Stu=
dio causale della produzione degli Antidiani.R.Accad. Scienze Bologna 1919)
cita ripetutamente il lavoro del Vernoni e,a proposito di certi processi
morfogenetici,così si esprime:"Dalla evidenza dei risultati sperimentali
Vernoni fu condotto a pensare,con molto acume,che nella edificazione del
nevrasse intervengano non cause meccaniche estranee,ma forse che risiedono
esclusivamente nella piastra midollare primitiva " e il Ruffini concorda pie=
namente in base a sue osservazioni personali vecchie e nuove,con l'opinione
sopra espressa.

6°24------ CONTRIBUTO ALLA ANATOMIA PATOLOGICA SPERIMENTALE DELLA PELLAGRA.

(Arch. Scienze Mediche Vol. XXXVI, 1912)

La parte principale di queste ricerche isto-patologiche ri=
guarda un abbondante materiale umano,ed è portato con esse un contributo

assai preciso alla conoscenza delle minute alterazioni di questa malattia (assai poco studiata sotto questo punto di vista all'infuori del sistema nervoso) e alla interpretazione della loro genesi. E' rafforzato il concetto della unità nosologica della pellagra.

Nella parte sperimentale sono studiate le minute alterazioni prodotte negli animali con l'inoculazione dei germi isolati dal sangue dei pellagrosi (streptobac. Tizzoni); alterazioni che " mostrano nella maggior parte dei casi una non contestabile analogia con le corrispondenti alterazioni umane " Si viene così a riconoscere l'importanza del fattore batterico nella pellagra. Ciò è in perfetto accordo anche con le più recenti concezioni sulla patogenesi delle malattie da deficiente nutrizione. Cosi, ad esempi, nella più tipica di tali malattie, la polineurite aviaria, risulta secondo gli studi di Mc. Carrison (Brit. Med. Journ. I5 febbraio 1919) che, nella grande maggioranza dei casi è constatabile una infezione bacterica, per cui, " quantunque la mancanza di certi fattori accessori dell'alimentazione costituisca la causa essenziale nella genesi del beri-beri, è tuttavia da ritenersi che agenti infettivi e parassitari sieno spesso una causa importante nel determinarne la sintomatologia. La deficienza <u>vitaminica</u> rende l'organismo assai disposto ad essere attaccato dalla infezione bacterica ". (l.c.). Se ciò è vero per il beri-beri, lo deve essere assai più per una malattia come la pellagra, nella quale è dimostrabile in modo pressochè costante un'infezione batterica del sangue, e per la quale, d'altra parte, non si è ancora riusciti, almeno sino ad oggi, ad ottenere mediante l'adozione di diete alimentari deficienti in uno o nell'altro senso, la riproduzione del quadro clinico della malattia, come invece si riesce per le altre forme morbose più tipicamente avitaminosiche (polineurite aviaria, beri-beri, scorbuto e forme affini.

Si può pertanto ritenere che, se nella pellagra, come molti fatti stanno chiaramente ad indicare(cfr. ad es. la Relazione della

assai preciso alla conoscenza delle minute alterazioni di questa malat=
tia(assai poco studiata sotto questo punto di vista all'infuori del si=
stema nervoso) e alla interpretazione della loro genesi. E' rafforzato
il concetto della unità nosologica della pellagra.

Nella parte sperimentale sono studiate le minute alterazioni pro=
dotte negli animali con l'inoculazione dei germi isolati dal sangue dei
pellagrosi (streptobac. Tizzoni);alterazioni che " mostrano nella mag=
gior parte dei casi una non contestabile analogia con le corrispondenti
alterazioni umane "781 viene così a riconoscere l'importanza del fatto=
re batterico nella pellagra.Ciò è in perfetto accordo anche con le più
recenti concezioni sulla patogenesi delle malattie da deficiente nutri=
zione.Così,ad esempi,nella più tipica di tali malattie,la polineurite a=
viaria,risulta secondo gli studi di Mc. Carrison (Brit. Med. Journ. 15
febbraio 1919) che,nella grande maggioranza dei casi è constatabile u=
na infezione batterica,per cui," quantunque la mancanza di certi fattori
accessori dell'alimentazione costituisca la causa essenziale nella gene=
si del beri-beri,è tuttavia da ritenersi che agenti infettivi o parassi=
tari siano spesso una causa importante nel determinarne la sintomatolo=
gia.La deficienza <u>vitaminica</u> rende l'organismo assai disposto ad essere
attaccato dalla infezione batterica ". (l.c.). Se ciò è vero per il
beri-beri,lo deve essere assai più per una malattia come la pellagra,nel=
la quale è dimostrabile in modo pressochè costante un'infezione batterica
del sangue,e per la quale,d'altra parte,non si è ancora riusciti,almeno
fino ad oggi,ad ottenere mediante l'adozione di diete alimentari defi=
cienti in uno o nell'altro senso,la riproduzione del quadro clinico della
malattia,come invece si riesce per le altre forme morbose più tipicamen=
te avitaminosiche (polineurite aviaria,beri-beri,scorbuto e forme affini.

Si può pertanto ritenere che,se nella pellagra,come
molti fatti stanno chiaramente ad indicare(cfr.ad es. la Relazione della

Commissione Ministeriale per lo studio della Pellagra) la prima spinta morbigena e le conseguenti deviazioni dalla norma sono dovute a una particolare e sinora non bene precisata forma di carenza alimentare in rapporto col regime maidico,d'altra parte è altrettanto certo che i processi infettivi con punto di partenza dal tubo gastrointestinale,che si stabiliscono in successione di tempo,debbono avere un importanza essenziale nel provocare tutto quel complesso di lesioni materiali dei più svariati sistemi,quali si osservano nel pellagroso.

Come si vede,le concezioni odierne sulla natura di queste malattie alimentari divengono più complesse;si mostra cioè per esse una tendenza analoga a quella che si è verificata per molte malattie da virus filtrabili nelle quali si è visto che,se il primum movens è rappresentato da un virus filtrabile,questo,d'altra parte,apre la strada all'infezione batterica secondaria la quale poi regola e determina il decorso e la gravità della malattia (cfr. a questo riguardo il lavoro del V. sull'Influenza epidemica N°.7)

7° ——— STUDI SULL'INFLUENZA EPIDEMICA ("Policlinico " Sez.Med. 1919)

L'A. ha tentato lo studio di questa malattia sotto svariati punti di vista.Precede la descrizione clinica nelle forme morbose osservate, in particolare di alcuni tipi a decorso gravissimo.La parte principale riguarda le alterazioni anatomo ed istopatologiche che l'autore ha cercat di mettere in rapporto col quadro clinico osservato. Che tale studio abbia aiutato ad una migliore comprensione della sintomatologia rilevabile al letto del malato,è dimostrato anche dal fatto che i Professori Boschi e Dagnini hanno steso una minuta descrizione clinica dell'influenza (allegata al lavoro)ricorrendo ad ogni piè sospinto,per l'interpretazione

Commissione Ministeriale per lo studio della Pellagra) la prima spinta morbigena e le conseguenti deviazioni dalle norme sono dovute a una particolare ancora non bene precisata forma di carenza alimentare in rapporto col regime maidico, d'altra parte è altrettanto certo che i processi infettivi con punto di partenza dal tubo gastrointestinale, che si stabiliscono in successione di tempo, debbono avere un importanza essenziale nel provocare tutto quel complesso di lesioni materiali dei più svariati sistemi, quali si osservano nel pellagroso.

Come si vede, le concezioni odierne sulla natura di queste malattie alimentari divengono più complesse; si mostra cioè per esse una tendenza analoga a quella che si è verificata per molte malattie da virus filtrabili nelle quali si è visto che, se il _primum movens_ è rappresentato da un virus filtrabile, questo, d'altra parte, apre la strada all'infezione batterica secondaria la quale poi regola e determina il decorso e la gravità della malattia (cfr. a questo riguardo il lavoro del V. sull'influenza epidemica N°47)

7°———STUDI SULL'INFLUENZA EPIDEMICA ("Policlinico " Sez.med. 1919)

L'A. ha trattato lo studio di queste malattie sotto svariati punti di vista. Precede la descrizione clinica nelle forme morbose osservate, in particolare di alcuni tipi a decorso gravissimo. La parte principale riguarda le alterazioni anatomo ed istopatologiche che l'autore ha cercato di mettere in rapporto col quadro clinico osservato. Che tale studio abbia aiutato ad una migliore comprensione della sintomatologia rilevabile al letto del malato, è dimostrato anche dal fatto che i Professori Rocchi e Bagini hanno steso una minuta descrizione clinica dell'influenza (allegata al lavoro) ricorrendo ad ogni più scapito, per l'interpretazione

dei fenomeni ,ai dati anatomo od istopatologici rilevati dal Vernoni.

Degne di rilievo varie particolarità osservate;ad es. la iperattività surrenale.

Le indagini sulla funzione renale rappresentano esse pure un interessante contributo.Anche in questo lavoro secondo le sue abitudini,l'A. ha curato molto,nei limiti attualmente concessi,la iconografia;le riproduzioni dei preparati istologici sono ottenute,come sempre da microfotografie non ritoccate ed eseguite dallo stesso A.

8°-------ENFISEMA DELLE LINFOGLANDOLE MESENTERICHE IN LATTANTE (Accad. Med. fis. fiorentina 1923)

Alterazione patologica rara;è messa in rapporto con quella simile, più frequente,che va sotto il nome di pneumatosi cistica e della quale si sono pubblicati in questi ultimi tempi vari casi.

9°-------STUDIO ISTOLOGICO DI UN CASO DI CARCINOMA DEL LARINGE CURATO CON LA RADIOTERAPIA PROFONDA. ("Radiologia Medica"Vol.IX 1922)
In collaborazione con la Dottoressa Griffo.

Lavoro comparso nel periodo della infatuazione per la terapia profonda coi raggi X.

Lo studio di questo caso che si presentava di particolare interesse per varie condizioni cliniche e teraupetiche,ha dato una dimostrazione chiara,netta,si può dire esauriente,della natura e forma delle lesioni che si possono indurre nei tessuti con la radioterapia profonda.

Dalle varie constatazioni sono tratte deduzioni teoriche sull'azione biologica delle radiazioni,e suggerimenti pratici sui pericoli da evitarsi nelle cure coi raggi.

dei fenomeni ,ai dati anatomo ed istopatologici rilevati dal Vernoni.

Degne di rilievo varie particolarità osservate;ad es. la iperattività surrenale.

Le indagini sulla funzione renale rappresentano esse pure un [illegible] interessante contributo.Anche in questo lavoro secondo le sue abitudini,l'A. ha curato molto,nei limiti attualmente concessi,la iconografia;le riproduzioni dei preparati istologici sono ottenute,come sempre la microfotografia non ritoccate ed eseguite dallo stesso A.

8°.———ENFISEMA DELLE LINFOGLANDOLE MESENTERICHE IN LATTANTE (Accad. Med. Fis. Fiorentina 1923)

Alterazione patologica rara;è messa in rapporto con quella simile, più frequente,che va sotto il nome di pneumatosi cistica e della quale si sono pubblicati in questi ultimi tempi vari casi.

9°.———STUDIO ISTOLOGICO DI UN CASO DI CARCINOMA DEL LARINGE CURATO CON LA RADIOTERAPIA PROFONDA. ("Radiologia Medica"Vol.IX 1922)

In collaborazione con la Dottoressa Griffo.

Lavoro comparso nel periodo della infatuazione per la terapia profonda coi raggi X.

Lo studio di questo caso che si presentava di particolare interesse per varie condizioni cliniche e terapeutiche,ha dato una dimostrazione chiara,netta,si può dire esauriente,della natura e forma delle lesioni che si possono indurre nei tessuti con la radioterapia profonda.

Dalle varie constatazioni sono tratte deduzioni teoriche sull'azione biologica delle radiazioni,e suggerimenti pratici sui pericoli da evitarsi nelle cure coi raggi.

Effettivamente oggigiorno i radiologi,dopo aver perduto ogni fiduci nella possibilità di una STERILISATIO MAGNA dell'organismo con la radiote= rapia profonda,propendono per le applicazioni ripetute di dosi minori e prendono in maggior considerazione la reazione dell'organismo:come appunto in base alle constatazioni fatte,suggerisce il V.

10° ——— SOPRA UN CASO DI ANGECTASIA CAVERNOSA ANGIOPLASTICA etc. (Chirurgia degli organi di movimento 1924)

10° bis ——— SOPRA UN CASO DI EMOANGECTASIA CAVERNOSA (IMPROPRIAMENTE "ANGIOMA CAVERNOSO" etc. (Accad. Med.Fis. fiorentina 1923)

Illustrazione clinica ed anatomo-patologica di un caso singolare di angectasia.Bibliografia completa.Delle varie alterazioni è data una interpretazione fisiopatologica,escludendo la natura neoplastica.Questa interpretazione è estesa ad altre forme note di angectasia,e in base ad essa si propone una diversa classazione di simili affezioni.

Si tratta quindi di un nuovo ordinamento e sistemazione di un ca pitolo assai oscuro della patologia.

FISIOLOGIA

11° ——— TEORIE E FATTI SULLA NATURA DELLA CONTRAZIONE CARDIACA ("Natura" Vol. IV,1913)

Sono qui dettagliatamente riportate e sottoposte ad analisi criti ca le principali nostre conoscenze antiche e moderne sulla natura della contrazione cardiaca.A questo importante problema di Fisiologia è porta

Effettivamente oggigiorno i radiologi, dopo aver perduto ogni fiduci[a] nella possibilità di una STERILISATIO MAGNA dell'organismo con la roentge[n]terapia profonda, propendono per le applicazioni ripetute di dosi minori e prendono in maggior considerazione la reazione dell'organismo: come appunto in base alle constatazioni fatte, suggerisce il V.

...e.———SOPRA UN CASO DI ANGIECTASIA CAVERNOSA ANGIOPLASTICA etc.
(Chirurgia degli organi di movimento 1924)

...° bis———SOPRA UN CASO DI ENDANGECTASIA CAVERNOSA (IMPROPRIAMENTE "ANGIOMA CAVERNOSO" etc. (Accad. Med.Fis. Fiorentina 1923)

Illustrazione clinica ed anatomo-patologica di un caso singolare di angectasia. Bibliografia completa. Delle varie alterazioni è data una interpretazione fisiopatologica, escludendo la natura neoplastica. Questa interpretazione è estesa ad altre forme note di angectasia, e in base ad essa si propone una diversa classificazione di simili affezioni.

Si tratta quindi di un nuovo ordinamento e sistemazione di un capitolo assai oscuro della patologia.

FISIOLOGIA

...I°———TEORIE E FATTI SULLA NATURA DELLA CONTRAZIONE CARDIACA
("Natura" Vol. IV, 1913)

Sono qui dettagliatamente riportate e sottoposte ad analisi critica le principali nostre conoscenze antiche e moderne sulla natura della contrazione cardiaca. A questo importante problema di Fisiologia è porta

to poi un contributo sperimentale proprio,basato sui risultati di appo=
site numerose ricerche eseguite su embrioni di pollo radiati.I risul=
tati ottenuti appoggiano fortemente la teoria miogena del ritmo car=
diaco.

I2°--------DELLA NESSUNA APPARENTE AZIONE DEI RAGGI DEL RADIO SULLA
FUNZIONE DEL CUORE ("Bios" Vol. I, I9I3)

Con esperienze altrettanto semplici quanto evidenti è dimostrato
che " quella stessa dose di radio che in un'ora può determinare gravi
lesioni in un embrione,non esercita invece neppur lieve azione sulla
funzione del miocardio e dei suoi nervi,i quali tessuti sono pur cosi
sensibili a stimoli delicatissimi di altro genere,sia meccanici,che fi=
sici o chimici."

I3°--------INFLUENZA DEL SIERO DI SANGUE SULLA CONTRAZIONE DEI MUSCOLI
ARTERIOSI. (Sez. Med. Chir. Bologna ,27 maggio I9I5)

In questa nota preventiva sono riferiti i risultati fondamentali
di numerosissime e assai laboriose ricerche,eseguite tanto sul prepa=
rato neuro-vascolare della rana,quanto su pezzi isolati di arteria di
mammifero.Il fatto che il siero di sangue indipendentemente da un'azio=
ne trofica,ma per una semplice azione di presenza,possiede la propietà
di esaltare in misura notevolissima la contrattilità delle arterie,è
nuovo in fisiologia.Queste ricerche sono state poi completate ed este=
se notevolmente.

I4°--------CONTRIBUTO ALLA FISIOLOGIA DEI VASI SANGUIFERI (Archivio di
Fisiologia, I92I)

ta poi un contributo sperimentale proprio, basato sui risultati di apposite numerose ricerche eseguite su embrioni di pollo radiati. I risultati ottenuti appoggiano fortemente la teoria miogena del ritmo cardiaco.

12°------DELLA NESSUNA APPARENTE AZIONE DEI RAGGI DEL RADIO SULLA FUNZIONE DEL CUORE ("Bios" Vol. I, 1913)

Con esperienze altrettanto semplici quanto evidenti è dimostrato che " quella stessa dose di radio che in un'ora può determinare gravi lesioni in un embrione, non esercita invece nessuna lieve azione sulla funzione del miocardio e dei suoi nervi, i quali tessuti sono pur così sensibili a stimoli delicatissimi di altro genere, sia meccanici, che fisici o chimici."

13°------INFLUENZA DEL SIERO DI SANGUE SULLA CONTRAZIONE DEI MUSCOLI ARTERIOSI. (Soc. Med. Chir. Bologna, 27 maggio 1915)

In questa nota preventiva sono riferiti i risultati fondamentali di numerosissime e assai laboriose ricerche, eseguite tanto sul preparato neuro-vascolare della rana, quanto su pezzi isolati di arteria di mammifero. Il fatto che il siero di sangue indipendentemente da un'azione trofica, ma per una semplice azione di presenza, possiede la proprietà di esaltare in misura notevolissima la contrattilità delle arterie, è nuovo in fisiologia. Queste ricerche sono state poi completate ed estese notevolmente.

14°------CONTRIBUTO ALLA FISIOLOGIA DEI VASI SANGUIFERI (Archivio di Fisiologia, 1921)

Con le esperienze riferite in questo lavoro è stata completata tutta una prima serie di ricerche sulla fisiologia delle arterie.

E' stato introdotto un nuovo metodo per lo studio della contrazione di tratti interi e isolati di arterie sopravviventi di mammifero.

L'influenza di liquidi fisiologici sulla contrazione arteriosa è analizzata e considerata sotto un nuovo punto di vista,giungendosi a risultati originali.I molteplici fatti osservati,e ampiamente illustrati e documentati,autorizzano alcune conclusioni-secondo l'A. interessanti-sui rapporti funzionali tra l'intima e la media delle arterie,dalle quali si possono anche trarre deduzioni di particolare interesse per la patologia dei vasi sanguiferi.

In complesso,questo lavoro apporta un contributo veramente nuovo alla conoscenza della fisiologia della contrazione arteriosa, argomento non certo suscettibile di facili progressi.

Le numerose e svariate esperienze compiute,si sono seguite con logica concatenazione,essendo stata ciascuna di esse immaginata e predisposta allo scopo di rispondere a un particolare quesito suscitato e posto da una esperienza precedente.

E' questo il metodo di studio più preferito dal V. nelle sue ricerche;ed egli si permette di insistere su questo punto per dimostrare-ciò che forse potrebb'essergli riconosciuto come merito,se pur modesto-come nei suoi lavori sperimentali,anzichè seguire nel modo più rigido e con tecnica immutabile un piano teoricamente predisposto e inquadrato,ha sempre preferito di regolare caso per caso,l'indirizzo il metodo e la tecnica della ricerca,subordinando sempre questi elementi alle esigenze nuove e mutevoli imposte volta per volta dalla constatazione empirica dei fenomeni.

Questo lavoro fu presentato al concorso per il premio Minich per

Con le esperienze riferite in questo lavoro è stata completata tutta una prima serie di ricerche sulla fisiologia delle arterie.

E' stato introdotto un nuovo metodo per lo studio della contrazione di tratti interi e isolati di arterie sopravviventi di mammifero.

L'influenza di liquidi fisiologici sulla contrazione arteriosa è sta analizzata e considerata sotto un nuovo punto di vista,giungendosi a risultati originali. I molteplici fatti osservati,e ampiamente illustrati e documentati,autorizzano alcune conclusioni-secondo l'A. interessanti-sui rapporti funzionali tra l'intima e la media delle arterie,dalle quali si possono anche trarre deduzioni di particolare interesse per la patologia dei vasi sanguiferi.

In complesso,questo lavoro apporta un contributo veramente nuovo alle conoscenze della fisiologia della contrazione arteriosa, argomento non certo suscettibile di facili progressi.

Le numerose e svariate esperienze compiute,si sono seguite con logica concatenazione,essendo stata ciascuna di esse immaginata e predisposta allo scopo di rispondere a un particolare quesito suscitato e posto da una esperienza precedente.

E' questo il metodo di studio più preferito dal V. nelle sue ricerche;ed egli si permette di insistere su questo punto per dimostrare-ciò che forse potrebb'essergli riconosciuto come merito,se pur modesto-come nei suoi lavori sperimentali,anzichè seguire nel modo più rigido e con tecnica immutabile un piano teoricamente predisposto o inquadrato,ha sempre preferito di regolare caso per caso,l'indirizzo il metodo e la tecnica della ricerca,subordinando sempre questi elementi alle esigenze nuove e mutevoli imposte volta per volta dalla constatazione empirica dei fenomeni.

Questo lavoro fu presentato al concorso per il premio Minich per

il triennio 1919-21 col tema "Portare un contributo notevole alla fisiologia dei vasi sanguigni". I commissari (Proff. Stefani, Bertelli, Salvioli) espressero il seguente giudizio sul lavoro del V.:

"In questo lavoro il concorrente tratta diverse questioni che riguardano la fisiologia dei vasi sanguigni, ed arriva a dimostrare fatti nuovi ed interessanti,..............ed altri ancora di minore importanza. L'A. discute i risultati con logica serrata, e con giusto senso critico e cerca di spiegarli. Gli esperimenti sono condotti con grande genialità e con buon metodo. Bene curata la ricerca bibliografica, per cui la Commissione si sente in dovere di rivolgere una parola di lode all'opera del del Prof. Vernoni."

E nelle conclusioni, pur essendo il premio assegnato ad altro concorrente con numerosi lavori, la Commissione aggiungeva che "mancherebbe ad un dovere se non segnalasse il lavoro presentato dal Prof. Guido Vernoni che per il metodo usato e per i risultati ottenuti è degno di grande considerazione."

FISIOPATOLOGIA

15° ---------A PROPOSITO DI CONGELAMENTO (Soc. Med. Chir. di Bologna 23 dicembre 1915)

E' una esposizione, fatta all'inizio della guerra, della patogenesi della gangrena da congelamento, anche in base ad esperienza personale. Sono presupposte dalle alterazioni vasali che effettivamente furono poi riscontrate e descritte in questa forma morbosa.

16° ---------LA RESPIRAZIONE SOPRAVITALE DEI TESSUTI NELLA FEBBRE. Nota preventiva (Volume in omaggio del Prof. Poggi 1914)

il triennio 1919-21 col tema "Portare un contributo notevole alla fisiologia dei vasi sanguigni". I commissari (Proff. Stefani, Bertelli, Selvioli) espressero il seguente giudizio sul lavoro del V.:

"In questo lavoro il concorrente tratta diverse questioni che riguardano la fisiologia dei vasi sanguigni, ed arriva a dimostrare fatti nuovi ed interessanti,..............ed altri ancora di minore importanza. L'A. discute i risultati con logica serrata, e con giusto senso critico e cerca di spiegarli. Gli esperimenti sono condotti con grande genialità e con buon metodo. Bene curata la ricerca bibliografica, per cui la Commissione si sente in dovere di rivolgere una parola di lode all'opera del del Prof. Vernoni."

E nelle conclusioni, pur essendo il premio assegnato ad altro concorrente con numerosi lavori, la Commissione soggiungeva che "mancherebbe ad un dovere se non segnalasse il lavoro presentato dal Prof. Guido Vernoni che per il metodo usato e per i risultati ottenuti è degno di grande considerazione."

FISIOPATOLOGIA

15°———A PROPOSITO DI CONGELAMENTO (Soc. Med. Chir. di Bologna 28 dicembre 1915)

E' una esposizione, fatta all'inizio della guerra, della patogenesi della gangrena da congelamento, anche in base ad esperienze personali. Sono presupposte delle alterazioni vasali che effettivamente furono poi riscontrate e descritte in questa forma morbosa.

16°———LA RESTITUZIONE CONTRATTILE DEI TRONCHI NELLA TENSIONE.
Nota preventiva (Volume in omaggio del Prof. Poggi 1914)

16--bis--------LA RESPIRAZIONE SOPRAVITALE DEI TESSUTI NELLA FEBBRE
(Arc. Scienze Mediche Vol. XL, 1916)

Il lavoro è preceduto da una esposizione storica e critica degli studi sul ricambio organico ed energetico nella febbre,cioè dal riassunto di una gran mole di lavori comparsi nell'ultimo cinquantennio.

Le ricerche originali consistono in una applicazione al processo febbrile di un procedimento di studio del ricambio,usato sino allora quasi esclusivamente in fisiologia normale.

Si è venuti così ad attaccare il problema del ricambio febbrile da un punto di vista affatto nuovo.Ai risultati ottenuti si può attribuire,secondo il giudizio dell'A.,una considerevole importanza teorica,essendosi raggiunta la dimostrazione con metodo diverso da quelli prima seguiti e non suscettibile della critiche che a quelli potevano muoversi,che nel processo febbrile vi è un aumento del ricambio muscolare ed una alterazione del coefficiente respiratorio:due fatti fondamentali per la interpretazione del processo febbrile.

17°---------IL COMPORTAMENTO DELLE OSSIDASI (INDOFENOLOSSIDASI)DEI TESSUTI NELLA FEBBRE. (Soc. Med. Chir. Bologna 15 febbraio 1917).

In questa nota preventiva sono enunciati i risultati di esperienze le quali concordemente dimostrano che nel processo febbrile è aumentata l'attività dei fermenti ossidanti del tessuto muscolare. Questa ossidazione per mezzo dei fermenti non ha a che fare con la respirazione sopravitale studiata nel precedente lavoro. Tuttavia

6bis.——— LA RESPIRAZIONE SOPRAVITALE DEI TESSUTI NELLA FEBBRE
(Arc. Scienze Mediche Vol. XL, 1916)

Il lavoro è preceduto da una esposizione storica e critica degli studi sul ricambio organico ed energetico nella febbre,cioè del riassunto di una gran mole di lavori comparsi nell'ultimo cinquantennio.

Le ricerche originali consistono in una applicazione al processo febbrile di un procedimento di studio del ricambio,usato sino allora quasi esclusivamente in fisiologia normale.

Si è venuti così ad attaccare il problema del ricambio febbrile da un punto di vista affatto nuovo.Ai risultati ottenuti si può attribuire,secondo il giudizio dell'A.,una considerevole importanza teorica,essendosi raggiunta la dimostrazione con metodo diverso da quelli prima seguiti e non suscettibile delle critiche che a quelli potevano muoversi,che nel processo febbrile vi è un aumento del ricambio muscolare ed una alterazione del coefficiente respiratorio:due fatti fondamentali per la interpretazione del processo febbrile.

7°——— IL COMPORTAMENTO DELLE OSSIDASI (INDOFENOLOSSIDASI)DEI TESSUTI NELLA FEBBRE. (Soc. med. Chir. Bologna 15 febbraio 1917).

In questa nota preventiva sono annunciati i risultati di esperienze le quali concordemente dimostrano che nel processo febbrile è aumentata l'attività dei fermenti ossidanti del tessuto muscolare. Questa ossidazione per mezzo dei fermenti non ha a che fare con la respirazione sopravitale studiata nel precedente lavoro. Tuttavia

queste esperienze danno una nuova prova della aumentata attività del ricambio muscolare nella febbre.

18---------CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DELLE DIFESE ORGANICHE CONTRO LE ALBUMINE ETEROGENEE (Arch. di Patologia e Clinica Medica Vol. I, 1922)

Lo studio delle condizioni immunitarie del liquido cefalo-ra=chidiano,del siero di sangue e dei tessuti sensibili,conseguenti alla infezione tetanica curata col siero,ha permesso di fare numerose con=statazioni di utilità pratica per la sieroterapia,e di interesse teo=rico sul modo con cui l'organismo tende a liberarsi dalle albumine eterogenee.

19°---------SULLA AUMENTATA RESISTENZA ALLA STRICNINA DI ANIMALI STIROI=DATI (Accad. Med. Fis. Fiorentina 1923)

Constatazione fondata su chiarissime esperienze di un fatto nuovo interessante la fisiopatologia della ghiandola tiroide.

Terranno dietro quanto prima ulteriori esperienze nello stesso senso,con altri veleni.Intanto questi primi risultati del V. sono già stati confermati da nuove ricerche in questo laboratorio.

E' un capitolo ancora poco esplorato dei rapporti tra farmaci o veleni e secrezioni interne. Da ricerche in questa direzione è le=cito attendersi altri interessanti risultati.

queste esperienze danno una nuova prova della aumentata attività del ricambio muscolare nella febbre.

18------CONTRIBUTO alla CONOSCENZA DELLE DIFESE ORGANICHE CONTRO LE ALBUMINE ETEROGENEE (Arch. di Patologia e Clinica Medica Vol. I, 1923)

Lo studio delle condizioni immunitarie del liquido cefalo-rachidiano, del siero di sangue e dei tessuti sensibili, conseguenti alla infezione tetanica curata col siero, ha permesso di fare numerose constatazioni di utilità pratica per la sieroterapia, e di interesse teorico sul modo con cui l'organismo tende a liberarsi dalle albumine eterogenee.

19°------SULLA AUMENTATA RESISTENZA ALLA STRICNINA DI ANIMALI TIROIDATI (Accad. Med. Fis. Fiorentina 1923)

Constatazione fondata su chiarissime esperienze di un fatto nuovo interessante la fisiopatologia della ghiandola tiroide.

Verranno dietro quanto prima ulteriori esperienze nello stesso senso, con altri veleni. Intanto questi primi risultati del V. sono già stati confermati da nuove ricerche in questo laboratorio.

E' un capitolo ancora poco esplorato dei rapporti tra farmaci e veleni e secrezioni interne. Da ricerche in questa direzione è lecito attendersi altri interessanti risultati.

20°-------DELLA VARIA, OPPOSTA INFLUENZA ESERCITATA DALLA VIA DI IN= TRODUZIONE (PERITONEALE O SOTTOCUTANEA) SUL GRADO DI TOS= SICITA' DEI VELENI (Sperimentale 1924)

E' dimostrato che alcuni veleni riescono assai meno dannosi al= l'organismo quando sono iniettati in peritoneo anzichè sottocute. Al= tri veleni presentano un comportamento opposto.

E' discussa la ragione di queste differenze e sono illustrati i meccanismi difensivi dell'organismo contro i veleni.

BIOCHIMICA

21°-------TITOLAZIONE COLORIMETRICA COL " ROSSO NEUTRO " DELLA ALCA= LINITA' DEI SIERI (Bioch. e Terapia Sper. 1920)

E' illustrata la utilità del rosso neutro come indicatore della reazione del siero ed è esposto un nuovo metodo per misurare con esso l'alcalinità dei sieri stessi.

22°-------ALCALI TOTALE ED ALCALI DIALIZZABILE E NON DIALIZZABILE NEL SIERO DI CAVALLI NORMALI E SIEROPRODUTTORI. SULLE PRO= PRIETA' DELLE COMBINAZIONI ALCALI-PROTEICHE DEI SIERI IM= MUNI. (Bull. Scienze Med. Bologna 1920)

E' provato che, contrariamente a quanto si riteneva per prece= denti ricerche, l'aumento dell'alcali titolabile non è un fenomeno necessariamente connesso con l'immunità. E' data inoltre la dimostra=

20°-------DELLA VARIA, OPPOSTA INFLUENZA ESERCITATA DALLA VIA DI IN-
TRODUZIONE (PERITONEALE O SOTTOCUTANEA) SUL GRADO DI TOS-
SICITA' DEI VELENI (Sperimentale 1924)

E' dimostrato che alcuni veleni riescono assai meno dannosi al-
l'organismo quando sono iniettati in peritoneo anzichè sottocute. Al-
tri veleni presentano un comportamento opposto.

E' discussa la ragione di queste differenze e sono illustrati i
meccanismi difensivi dell'organismo contro i veleni.

BIOCHIMICA

21°------TITOLAZIONE COLORIMETRICA COL " ROSSO NEUTRO " DELLA ALCA-
LINITA' DEI SIERI (Bioch. e Terapia Sper. 1920)

E' illustrata la utilità del rosso neutro come indicatore della
reazione del siero ed è esposto un nuovo metodo per misurare con esso
l'alcalinità dei sieri stessi.

22°------ALCALI TOTALE ED ALCALI DIALIZZABILE E NON DIALIZZABILE
NEL SIERO DI CAVALLI NORMALI E SIEROPRODUTTORI. SULLA NA-
TURA DELLE COMBINAZIONI ALCALI-PROTEICHE DEI SIERI IM-
MUNI.(Bull. Scienze Med. Bologna 1920)

E' provato che, contrariamente a quanto si riteneva per prece-
denti ricerche, l'aumento dell'alcali titolabile non è un fenomeno
necessariamente connesso con l'immunità. E' data inoltre la dimostra-

zione di una speciale interessante modificazione del legame alcali pro=
teico nei sieri immuni.La constatazione di questo fatto,che è nuovo,
apre uno spiraglio di luce sulla natura di quei mutamenti di ordine fi=
sico-chimico che si verificano nelle proteine del siero nel corso della
immunità.

23°---------SULLA FORMAZIONE IN VITRO DI PIGMENTI NERI EMOGLOBINICI
(Sperimentale 1924)

Partendo dallo studio del pigmento emoglobinico da formolo,con una
serie di ricerche sistematiche viene stabilito che oltre alla formalina
anche vari altri composti organici sono capaci di produrre con l'emo-glo=
bina granuli di pigmento nero. Particolare interesse presenta il fatto
che la maggior parte dei composti produttori di pigmento hanno a comune
alcune particolarità di struttura chimica,
E' un nuovo originale contributo allo studio dei pigmenti.

BATTERIOLOGIA E IMMUNOLOGIA

24°--------CONTRIBUTO ALLA BATTERIOLOGIA DELLA MENINGITE CEREBRO-SPINALE
(" Pathologica " 1913)

Descrizione di un micrococco isolato tanto dal sangue che dal
liquido cefalo-rachidiano in un caso di meningite cerebro-spinale.

25°---------IL PRIMO CASO AUTOCTONO DI FEBBRE MELITENSE NELLA PROVINCIA
DI BOLOGNA ("Malaria " 1915)

zione di una speciale interessante modificazione del legame alcali pro=
teico nei sieri immuni. La constatazione di questo fatto, che è nuovo,
apre uno spiraglio di luce sulla natura di quei mutamenti di ordine fi=
sico-chimico che si verificano nelle proteine del siero nel corso della
immunità.

3°--------SULLA FORMAZIONE IN VITRO DI PIGMENTI NERI EMOGLOBINICI
(Sperimentale 1924)

Partendo dallo studio del pigmento emoglobinico da formolo, con una
serie di ricerche sistematiche viene stabilito che oltre alla formalina
anche vari altri composti organici sono capaci di produrre con l'emo-glo=
bina granuli di pigmento nero. Particolare interesse presenta il fatto
che la maggior parte dei composti produttori di pigmento hanno a comune
alcune particolarità di struttura chimica.

E' un nuovo originale contributo allo studio dei pigmenti.

BATTERIOLOGIA E IMMUNOLOGIA

4°--------CONTRIBUTO ALLA BATTERIOLOGIA DELLA MENINGITE CEREBRO-SPINALE
(" Pathologica " 1913)

Descrizione di un micrococco isolato tanto dal sangue che dal
liquido cefalo-rachidiano in un caso di meningite cerebro-spinale.

5°--------IL PRIMO CASO AUTOCTONO DI FEBBRE MELITENSE NELLA PROVINCIA
DI BOLOGNA ("Malaria " 1913)

Contiene uno studio completo del germe isolato.

26°--------FEBBRE MELITENSE DA INFEZIONE DI LABORATORIO (" Malaria " 1916)

E' confermata la grande contagiosità del germe.E' dimostrata la mancanza di rapporto tra l'elevate contenuto del siero in agglutinine specifiche e gli intervalli di benessere nel corso della malattia.

27°--------LA FEBBRE MALTESE ("Terapia " Anno XIV Settembre 1924)

Esposizione riassuntiva dello stato attuale delle conoscenze su questa malattia,specie dal lato epidemiologico.

28°--------SOPRA UN CASO DI PARALISI DEL RADIALE DA NEURITE APOPLETTI = FORME CON EMORRAGIE CUTANEE NEL TERRITORIO DELLO STESSO NER= VO.E PRESENZA IN CIRCOLO DI UN B. PSEUDODIFTERICO PATOGENO (EMORRAGICO) (Chir. degli organi di movimento,Vol.IV,1920)

Illustrazione di un caso clinico singolare e di un bacillo pseu= dodifterico sui generis.L'interesse del caso è confermato da una suc= cessiva pubblicazione del Prof. Putti riguardante la stessa malata. (Allegata al lavoro)

29°------ RICERCHE SULLA FLORA BATTERICA RESIDUALE NELLE FERITE DI GUER= RA (MONCONI DI AMPUTAZIONE).CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DELLE INFEZIONI LATENTI . (Chir. degli organi di movimento,Vol.III 1919)

E' uno studio sistematico della flora batterica che residua, più o meno latente, nella profondità di certe ferite di guerra. I risultati statistici ottenuti illustrano assai bene la fisonomia di questa flora residuale. E' inoltre dimostrato un interessante opposto comportamento dello streptococcco e dello stafilococcco aureo in seguito alla loro permanenza nell'organismo. I risultati batteriologici sono stati in ogni caso messi in confronto con le condizioni cliniche delle ferite, e spesso col reperto istologico, traendo dal raffronto utili deduzioni di ordine pratico.

Interessante la dimostrazione di un'abbondante flora di saprofiti sporigeni del terreno, ecc. I fatti constatati conducono ad una data interpretazione delle cause determinanti il microbismo latente e sulla natura delle piaghe torpide.

30° ——————— ASSOCIAZIONI BACTERICHE NELL'INFLUENZA E RELATIVA SIEROPROFILASSI. ("Policlinico " Sez. Med. 1919) in collaborazione col Prof. Tizzoni.

Contiene uno studio di vari ceppi batterici isolati dal Vernoni da casi di influenza epidemica, tanto all'autopsia, come nel malato. I reperti <u>post mortem</u> sono confrontati con quelli <u>in vivo</u>, ed è dimostrata la importanza di uno speciale tipo di streptococcco, altamente patogeno, ad azione flogistica fibrino-purulenta e con localizzazione elettiva nelle sierose.

31° ——————— SOPRA UN BACILLO PLEOMORFO PRODUTTORE DI PARTICOLARI CORPI SFERICI (FORME SPORALI ?) ISOLATO DAL PUS DI UNA SACCA PIONEFROTICA (Policlinico, Sez. Med. 1922)

E' uno studio sistematico della flora batterica che residua, più o meno latente, nella profondità di certe ferite di guerra. I risultati statistici ottenuti illustrano assai bene la fisonomia di questa flora residuale. E' inoltre dimostrato un interessante opposto comportamento dello streptococco e dello stafilococco aureo in seguito alla loro permanenza nell'organismo. I risultati batteriologici sono stati in ogni caso messi in confronto con le condizioni cliniche delle ferite, e spesso col reperto istologico, traendo dal raffronto utili deduzioni di ordine pratico.

Interessante la dimostrazione di un'abbondante flora di saprofiti sporigeni del terreno, ecc. I fatti constatati conducono ad una data interpretazione delle cause determinanti il microbismo latente e sulla natura delle piaghe torpide.

9°——ASSOCIAZIONI BACTERICHE NELL'INFLUENZA E RELATIVA SIEROPROFILASSI. ("Policlinico " Sez. Med. 1919) in collaborazione col Prof. Tiseni.

Contiene uno studio di vari ceppi batterici isolati dal Vernoni da casi di influenza epidemica, tanto all'autopsia, come nel malato. I reperti post mortem sono confrontati con quelli in vivo, ed è dimostrata la importanza di uno speciale tipo di streptococco, altamente patogeno, ad azione flogistica fibrino-purulenta e con localizzazione elettiva nelle sierose.

10°——SOPRA UN BACILLO PLEOMORFO PRODUTTORE DI PARTICOLARI CORPI SFERICI (FORME SPORALI ?) ISOLATO DAL PUS DI UNA SACCA PIONEFROTICA (Policlinico, Sez.Med. 1922)

Contributo assai dettagliato e bene documentato alla conoscenza delle forme riproduttive insolite dei batteri.

Anche dal lato puramente patologico è portato un contributo,essendo dimostrata l'importanza patogena di una particolare specie batterica, sia pure come agente etiologico secondario,in processi suppurativi cro= nici del rene,a tipo clinicamente tubercolare.

32°----------SOPRA UN CASO DI ACTINOMICOSI UMANA TORACICA (Accad. Med . Fis. Fiorentina I923)

Questo caso ha formato oggetto di una comunicazione riccamente do= cumentata con microfotografie.

33°-----------LE FORME GRAVI DI SIEROANAFILASSI NELL'UOMO. (Riv. Clin. Ped. I917)

L'A.,considerando la grandissima importanza delle complicazioni anafilattiche nella sieroterapia,ha voluto completare la propria espe= rienza con quella altrui,ed ha riunito tutto quanto è consegnato sopra questo argomento nella letteratura.

Dalla analisi di vari casi osservati di gravi forme anafilattiche l'A. trae conclusioni diverse e,in ispecie,sulla distribuzione degli anticorpi anafilattici nell'organismo.E' cosi dimostrata l'indipendenza umorale dei centri nervosi dal rimanente dell'organismo per quel che ri= guarda gli anticorpi anafilattici,e quindi la innocuità,contrariamente alle opinioni correnti,delle reiniezioni sottodurali anche in soggetti ipersensibili.E' data inoltre la prova della possibilità,in date condizioni,

Contributo assai dettagliato e bene documentato alla conoscenza delle forme riproduttive insolite dei batteri.

Anche dal lato puramente patologico è portato un contributo, essendo dimostrata l'importanza patogena di una particolare specie batterica, sia pure come agente etiologico secondario, in processi suppurativi cronici del rene, a tipo clinicamente tubercolare.

32° ——— SOPRA UN CASO DI ACTINOMICOSI UMANA TORACICA (Accad. Med. Fis. Fiorentina 1925)

Questo caso ha formato oggetto di una comunicazione riccamente documentata con microfotografie.

33° ——— LE FORME GRAVI DI SIEROANAFILASSI NELL'UOMO. (Riv. Clin. Ped. 1917)

L'A., considerando la grandissima importanza delle complicazioni anafilattiche nella sieroterapia, ha voluto completare la propria esperienza con quella altrui, ed ha riunito tutto quanto è consegnato sopra questo argomento nella letteratura.

Dalla analisi di varî casi osservati di gravi forme anafilattiche l'A. trae conclusioni diverse e, in ispecie, sulla distribuzione degli anticorpi anafilattici nell'organismo. E' così dimostrata l'indipendenza umorale dei centri nervosi dal rimanente dell'organismo per quel che riguarda gli anticorpi anafilattici, e quindi la innocuità, contrariamente alle opinioni correnti, delle reiniezioni sottodurali anche in soggetti ipersensibilizzati. Inoltre la prova della possibilità, in date condizioni,

di <u>una sensibilizzazione anafilattica precocissima</u>,cioè entro i limiti di tempo ritenuti prima assolutamente inadeguati,E' affermata,in opposizione all'opinione dei più,l<u>a grande difficoltà che può incontrarsi per</u> togliere all'uomo,una volta che l'abbia acquistata,<u>la sensibilità anafilattica</u>.E' data la dimostrazione della possibilità di provocare in soggetti sensibilizzati un edema acuto della glottide in seguito a reiniezione.

Infine,in base ai fatti constatati sono date norme precise e dettagliate per evitare i pericoli di anafilassi nel corso delle sieroterapie.

Tutte le conclusioni pratiche qui contenute,insieme con quelle esposte nelle due prime relazioni sul tetano,hanno servito di base alle norme e disposizioni emanate dalle autorità di Sanità Militare riguardo alla sieroterapia del tetano.I buoni risultati ottenuti sono la conferma della utilità delle precedenti pubblicazioni.

PATOLOGIA

34°-------- RELAZIONE SUI CASI DI TETANO OSSERVATI NEI PRIMI MESI DI GUERRA (GIUGNO-SETTEMBRE 1915) CON ALCUNE INDICAZIONI PRATICHE PER LA CURA DI QUESTA MALATTIA. (Gior.Med. Mil. dicembre 1915)

35°--------SECONDA RELAZIONE SUI CASI DI TETANO OSSERVATI (SETTEMBRE-1915=GENNAIO 1916)CON ULTERIORI INDICAZIONI PRATICHE PER LA CURA DELLA MALATTIA;(Giorn.Med. Mil.aprile 1916)

In queste due successive pubblicazioni sono esposti i risultati di una esperienza personale estesissima,e continuata purtroppo quasi inin=

di una sensibilizzazione anafilattica preesistente, cioè entro i limiti di tempo ritenuti prima assolutamente inadeguati. E' affermata, in opposizione all'opinione dei più, la grande difficoltà che può incontrarsi per togliere all'uomo, una volta che l'abbia acquistata, la sensibilità anafilattica. E' data la dimostrazione della possibilità di provocare in soggetti sensibilizzati un edema acuto della glottide in seguito a reiniezione.

Infine, in base ai fatti constatati sono date norme precise e dettagliate per evitare i pericoli di anafilassi nel corso della sieroterapia.

Tutte le conclusioni pratiche qui contenute, insieme con quelle esposte nelle due prime relazioni sul tetano, hanno servito di base alle norme e disposizioni emanate dalle autorità di Sanità Militare riguardo alla sieroterapia del tetano. I buoni risultati ottenuti sono la conferma della utilità delle precedenti pubblicazioni.

PATOLOGIA

34° ------ RELAZIONE SUI CASI DI TETANO OSSERVATI NEI PRIMI MESI DI GUERRA (GIUGNO-SETTEMBRE 1915) CON ALCUNE INDICAZIONI PRATICHE PER LA CURA DI QUESTA MALATTIA. (Gior.Med. Mil. dicembre 1915)

35° ------ SECONDA RELAZIONE SUI CASI DI TETANO OSSERVATI (SETTEMBRE-1915-GENNAIO 1916) CON ULTERIORI INDICAZIONI PRATICHE PER LA CURA DELLA MALATTIA; (Giorn.Med. Mil. aprile 1916)

In queste due successive pubblicazioni sono esposti i risultati di una esperienza personale estesissima, e continuata purtroppo quasi inin-

terrottamente per un lungo periodo di tempo,sulla cura dei malati di tetano.In un venticinquennio di sieroterapia bisogna riconoscere che si era ottenuto assai poco nella cura del tetano dichiarato.L'A.,dopo avere saggiati e tentati i più diversi procedimenti,orientandosi ora in un senso ora nell'altro secondo gl'indizî che si potevano trarre dalla osservazione più attenta e continua del malato,ę riuscito a formulare precise norme terapeutiche,che hanno permesso di ottenere risultati che prima si sarebbero potuti ritenere impossibili.Varie osservazioni cli= niche originali sul tetano dei feriti e dei congelati sono contenute nei due lavori.E' stato descritto ed illustrato il miglior modo di pra= ticare la puntura lombare,che in questi malati è difficilissima.E' stato adottato con vantaggio,in certe forme di tetano,l'uso di iniezioni en= do-peridurali.

36°---------SUL TETANO RECIDIVANTE DA FERITE DI GUERRA. (Gazz.degli Ospe= dali e delle Clin. 1917)

E' illustrata,in base a vari casi osservati,una rara forma cli= nica di tetano con ripetute recidive,la cui constatazione presenta an= che un interesse teorico riguardo alla immunità che può residuare dopo una infezione tetanica superata.

37°---------SUL TETANO POST SIERICO (Arch.Ital. di Chir. Vol.I 1919)

Questo lavoro è frutto della lunga esperienza fatta dall'A. in materia di tetano.E' data una descrizione clinica ed una interpreta= zione patogenetica di tutte le forme e varietà osservabili,e su tale base ę proposta una clasazione dei vari tipi della malattia.

E' trattata la questione della natura della immunità conferita

tarottamente per un lungo periodo di tempo,sulla cura dei malati di
tetano.In un venticinquennio di sieroterapia bisogna riconoscere che
si era ottenuto assai poco nella cura del tetano dichiarato.L'A.,dopo
avere saggiati e tentati i più diversi procedimenti,orientandosi ora in
un senso ora nell'altro secondo gl'indici che si potevano trarre dalla
osservazione più attenta e continua del malato,è riuscito a formulare
precise norme terapeutiche,che hanno permesso di ottenere risultati che
prima si sarebbero potuti ritenere impossibili.Varie osservazioni cli=
niche originali sul tetano dei feriti e dei congelati sono contenute
nei due lavori.E' stato descritto ed illustrato il miglior modo di pra=
ticare la puntura lombare,che in questi malati è difficilissima.E' stato
adottato con vantaggio,in certe forme di tetano,l'uso di iniezioni en=
do-peridurali.

36°.---------SUL TETANO RECIDIVANTE NE FERITE DI GUERRA. (Gazz.degli Ospe=
dali e delle Clin. 1917)

E' illustrato,in base a vari casi osservati,una rara forma cli=
nica di tetano con ripetute recidive,la cui constatazione presenta an=
che un interesse teorico riguardo alla immunità che può residuare dopo
una infezione tetanica superata.

37°.---------SUL TETANO POST SIERICO (Arch.Ital. di Chir. Vol.I 1919)

Questo lavoro è frutto della lunga esperienza fatta dall'A. in
materia di tetano.E' data una descrizione clinica ed una interpreta=
zione patogenetica di tutte le forme e varietà osservabili,e su tale
base è proposta una classazione dei vari tipi della malattia.
E' trattata la questione della natura della immunità conferita

col siero e di varie altre manifestazioni cliniche del tetano.

38°--------SOPRA UN CASO DI PATOMIMIA (Riforma Medica .1924)

in collaborazione con G.Gotti.

Stranissimo caso di autolesionismo.Gli esami batteriologici ripetuti hanno dimostrato,tra l'altro,la possibilità di avere una serie di infezioni cutanee recidivanti per lunghi anni e prodotte dallo stesso germe,senza reazione immunitaria da parte dell'organismo.

COMMEMORAZIONE

39°-------PAOLO EHRLICH ,come uomo e come ricercatore (Sperimentale 1924)

Da quanto è stato esposto risulta che il Vernoni si è occupato di argomenti di indole assai diversa obbligandosi ogni volta ad un nuovo tirocinio sperimentale.Non ha mai sfruttato a lungo una tecnica appresa spesso,anzi, l'ha abbandonata dopo raggiunto il primo scopo prefissosi.

Nelle conclusioni tratte dalle esperienze o dai fatti constatati l'A. ha cercato sempre di distinguere nettamente quanto gli è sembrato essere una deduzione diretta e obbiettiva della ricerca,dalle ipotesi e interpretazioni,semplicemente suggerite dalla osservazione dei fatti

col siero e di varie altre manifestazioni cliniche del tetano.

38°.------SOPRA UN CASO DI PATOMIMIA (Riforma Medica 1924)
In collaborazione con G.Gotti.

Stranissimo caso di autolesionismo.Gli esami batteriologici ripetuti hanno dimostrato, tra l'altro, la possibilità di avere una serie di infezioni cutanee recidivanti per lunghi anni e prodotte dallo stesso germe, senza reazione immunitaria da parte dell'organismo.

COMMEMORAZIONE

39°.------PAOLO EHRLICH ,come uomo e come ricercatore (Sperimentale 1924)

Da quanto è stato esposto risulta che il Vernoni si è occupato di argomenti di indole assai diversa obbligandosi ogni volta ad un nuovo tirocinio sperimentale.Non ha mai sfruttato a lungo una tecnica e spesso, anzi, l'ha abbandonata dopo raggiunto il primo scopo prefissosi.

Nelle conclusioni tratte dalle esperienze e dai fatti constatati l'A. ha cercato sempre di distinguere nettamente quanto gli è sembrato essere una deduzione diretta e obbiettiva della ricerca, dalle ipotesi e interpretazioni, semplicemente suggerite dalla osservazione dei fatti

e dei fenomeni.

Nessuno dei suoi lavori rappresenta una concessione agli argomenti di"attualità":Quasi nessuno sviluppa tesi preconcette.Sia un bene o un male,ha sempre preferito sperimentare nel campo che gli si offriva natu= ralmente all'osservazione. I fatti nuovi messi in luce dalle sue ricerche sono numerosi e di svariatissima indole.Da quelli embriologici riguardan= ti il cervello o gli embrioni radiati,istofisiologici sull'epitelio inte= stinale e renale secernente,isto- e anatomopatologici sulle alterazioni da terapia profonda coi raggi x,sull'influenza epidemica,sui tumori angiomatosi etc. a quelli fisiologici e fisiopatologici sui vasi sanguigni,sul pro= cesso febbrile,sulle reazioni organiche alle albumine eterogenee,sulle modificazioni chimiche del sangue nell'immunità;e a quelli sulla formazio= ne di pigmenti neri emoglobinici,sull'influenza della via d'introduzione e della tiroide sulla sensibilità ai veleni;sulla siero-anafilassi nel= l'uomo e sulla cura del tetano etc.,è una serie di lavori che costitui= scono nel loro complesso un'opera scientifica non inutile ne' teoricamen= te,ne' praticamente.Da quest'ultimo punto di vista il V. crede di poter affermare che i suoi studi sulla cura del tetano e sulla anafilassi e sulla eliminazione delle proteine eterogenee-opera sua esclusiva-furono di reale e grande giovamento per moltissimi e tra i più gravi feriti di guerra.Le constatazioni sugli effetti della radioterapia profonda furono tra le prime e più chiare dimostrazioni istologiche dei pericoli inerenti a questi mezzi di cura,e indicarono ,a suo tempo,le migliori vie da se= guirsi.Dal lato teorico i lavori sui rapporti tra funzione tiroidea e veleni aprono la via a tutta una serie di indagini in questa direzione e sono già stati confermati da altri ricercatori.Nuovi gli studi sulla for= mazione in vitro di pigmenti similmalarici.Non è presunzione affermare l'importanza dei lavori assolutamente originali sui vasi e sulla febbre, e,dal punto di vista della sistematica dei tumori,quello sugli angiomi.

Ma la figura scientifica del V. deve integrarsi con la sua esperienza clinica acquistata nei lunghi periodi di frequenza ospitaliera, per cui fu nominato prima assistente e poi comprimario degli Ospedali di Bologna.

La conoscenza del malato gli ha sempre giovato nel determinarne l'orientamento mentale nel campo patologico, ed egli tiene ad affermare di non ambire al titolo di scienziato puro se con ciò s'intenda qualche cosa di assolutamente disgiunto e lontano dal malato, ritenuto non necessario per gli studi di pura patologia, ma crede doversi considerare il processo morboso spontaneo-la malattia clinicamente osservata- come punto di partenza e punto di arrivo di quell'ampio ciclo di studi e di ricerche che costituiscono lo scibile medico. A suo giudizio l'eccessiva specializzazione fa spesso dimenticare quale sia la naturale origine, quale il logico fine degli studi patologici.

L'attività scientifica del Vernoni non è tutta rappresentata dalle sole pubblicazioni. Così, il lungo studio ed il grande amore con cui egli ha coltivato l'anatomia patologica, sarebbero mal misurati in base ai soli lavori su questa materia. Nell'anno che trascorse a Roma presso il Prof. Marchiafava, egli si occupò quasi esclusivamente di acquistar pratica in questo ramo della scienza, rinunciando a pubblicare qualsiasi lavoro.

A Bologna poi, ha potuto acquistare una particolare conoscenza dell'Anatomia Patologica infantile, praticando, nel corso di oltre dieci anni le sezioni al locale Brefotrofio e spesso anche alla Clinica Pediatrica (cf; certificati Prof. Francioni e Prof. Poppi) L'esperienza in tale campo può continuarla qui a Firenze essendo egli regolarmente chiamato a praticare le sezioni al Brefotrofio.

Per quel che riguarda l'attività didattica del Vernoni, si deve rilevare che l'insegnamento di Patologia Generale impartito in oltre un biennio di supplenza, non si è limitato ad una imitazione, più o meno modificata, del corso fondamentale della materia, ma ha avuto un'impronta

ma la figura scientifica del V. deve integrarsi con la sua esperienza clinica acquistata nei lunghi periodi di frequenza ospitaliera,per cui fu medico prima assistente e poi coprimario degli Ospedali di Bologna.

La conoscenza del malato gli ha sempre giovato nel determinare l'orientamento mentale nel campo patologico,nè egli tiene ad affermare di non ambire al titolo di scienziato pure se con ciò s'intende qualche cosa di assolutamente disgiunto e lontano dal malato,ritenuto non necessario per studio di pura patologia,ma crede doversi considerare il processo morboso spontaneo-la malattia clinicamente osservata- come punto di partenza e punto di arrivo di quell'ampio ciclo di studi e di ricerche che costituiscono lo scibile medico.A suo giudizio l'eccessiva specializzazione fa spesso dimenticare quale sia la naturale origine,quale il logico fine degli studi patologici.

L'attività scientifica del Vernoni non è tutta rappresentata dalle sole pubblicazioni.Così,il lungo studio ed il grande amore con cui egli ha coltivato l'anatomia patologica,sarebbero mal misurati in base ai soli lavori su questa materia.Nell'anno che trascorse a Roma presso il Prof. Marchiafava,egli si occupò quasi esclusivamente di acquistar pratica in questo ramo della scienza,rinunciando a pubblicare qualsiasi lavoro.

A Bologna poi,ha potuto acquistare una particolare conoscenza dell'Anatomia Patologica infantile,praticando,nel corso di oltre dieci anni le sezioni al locale Brefotrofio e spesso anche alle Cliniche Pediatrica (cfr.certificati Prof. Francioni e Prof. Gozzi) l'esperienza in tale campo può continuarla qui a Firenze essendo egli regolarmente comandato a praticare le sezioni del al Brefotrofio.

Per quel che riguarda l'attività didattica del Vernoni,si deve rilevare che l'insegnamento di Patologia generale impartito in oltre un biennio di supplenza,non si è limitato ad una trattazione,più o meno moderniata,del corso fondamentale della materia,ma ha avuto un'impronta

originale e personale.

Il corso di Batteriologia tenuto dal Vernoni è assai frequentato e non pochi studenti sostengono lodevolmente l'esame.

Con l'anno in corso l'insegnamento è stato reso obbligatorio.

Guido Vernoni

originale e personale.

Il corso di Batteriologia tenuto dal Vernoni è assai frequentato e non pochi studenti sostengono lodevolmente l'esame.

Con l'anno in corso l'insegnamento è stato reso obbligatorio.